

Bissolati, Buffoni, Cascino, Casoli, Cavalli, Cazzamalli, Cermenati, Chiossi, Ciccotti Scozzese, Codacci-Pisanelli, Costa, De Felice-Giuffrida, Dello Sbarba, De Vito Roberto, Di Marzo, Fantoni, Ferrari Enrico, Fiamingo, Finocchiaro-Aprile Emanuele, Fontana, Frola Francesco, Fronda, Galeno, Improta, Janfolla, La Loggia, Lembo, Lo Monte, Lopardi, Marescalchi, Martire, Masciantonio, Micheli, Musatti, Pacchi, Raineri, Ramella, Reale, Salvemini, Sandroni, Sanjust, Sarrocchi, Tedesco Francesco, Vecchio Verderame.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Micheli circa i provvedimenti per il frazionamento e la colonizzazione del latifondo siciliano.

Se ne dia lettura.

AMICI, segretario, legge: (Vedi tornata 7 febbraio 1920).

PRESIDENTE. In assenza dell'onorevole Micheli, l'onorevole Pecoraro ha chiesto di svolgere questa proposta di legge. Ne ha facoltà.

PECORARO. Onorevoli colleghi, accenno brevemente, anche a nome degli altri colleghi firmatari del progetto di legge, alle linee generali che lo informano. Il problema del latifondo, che non esiste soltanto in Sicilia, è stato oggetto di studio per oltre cinquanta anni, ma ormai, dopo tante discussioni appassionate, è tempo di passare dal campo teoretico ed astratto a quello pratico e concreto.

La questione però apparisce abbastanza varia e complessa, perchè il latifondo cambia col cambiare delle regioni ed in una stessa regione è diverso da luogo a luogo. In quello siciliano son molte le zone per le quali la soluzione non è facile e non può essere immediata, perchè connessa alla soluzione di un altro problema più ponderoso e grave, quale è quello della bonifica antimalarica, della bonifica idraulica e della viabilità. Ve ne sono tuttavia, specie intorno ai centri abitati, sulle quali è possibile agire fin d'ora. E con ciò non faremo che seguire una specie di legge naturale che, in Sicilia, ha operato quasi automaticamente nella formazione della piccola e media proprietà coltivatrice, e che è quella del sorgere graduale di essa proprietà vicino ai centri abitati.

Or bene noi non vogliamo fare altro che valorizzare questa legge mercè precetti obbligatori che ne accelerino il ritmo e vincano le resistenze che potremo incontrare per via.

I latifondi pertanto, a cui il nostro progetto di legge si riferisce, sono i terreni seminativi nudi, che non presentino opere di bonifica agraria ed idraulica e che siano suscettivi di miglioramenti e di trasformazioni culturali. I fini che ci proponiamo di raggiungere sono: da un lato, la intensificazione della cultura e il conseguente aumento della produzione e, dall'altro, la fissazione alla terra di un più grande numero di lavoratori, diffondendo la piccola proprietà coltivatrice: sicuri elementi entrambi di miglioramento e di benessere non soltanto per le classi agricole, ma anche per tutto il Paese.

E appunto perciò noi, ricordando gli insuccessi che ebbero sia la quotizzazione dei demani comunali, sia la censuazione dei beni appartenuti alle corporazioni religiose, crediamo che non basti dividere le terre ed attribuirle ai contadini, ma ch'è necessario sia questa operazione simultaneamente accompagnata dall'attuazione di un piano di colonizzazione, che deve comprendere la sistemazione dei terreni e degli scoli delle acque, la creazione di una rete di strade possibilmente carreggiabili, la fabbricazione di case coloniche, la fornitura e la distribuzione delle acque potabili, la fedele esecuzione, da parte dei quotisti, dei miglioramenti prestabiliti, e, per un trentennio, la inalienabilità delle quote e la irredimibilità del canone.

Circa i mezzi, per conseguire queste finalità, riteniamo ancora adatta, specie nell'interesse dei contadini, la concessione enfiteutica, mercè l'opera di un erigendo istituto regionale, che avrà a sua disposizione un primo fondo di 100 milioni, di cui 50 milioni saranno forniti dallo Stato, e 50 saranno apprestati dal Banco di Sicilia in consorzio con altre banche, e che emetterà speciali cartelle fondiarie estinguibili per sorteggi periodici. (*Commenti*).

Codesto ente non avrà assolutamente scopi di speculazione, e alle sue funzioni saranno coordinate le disposizioni vigenti in materia di credito agrario.

Gli organi per l'attuazione della legge saranno: una Commissione circondariale, una Commissione provinciale ed una Giunta agraria regionale, e di esse faranno parte,